Anno XLI. Martedì-Mercoledì 16-17 Ottobre 1888 N. 241

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 15 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 761,3
e al mare « 763,3
Temperatura minima 9° 0 ore 6 pom.
« massima 14° 6 « 10 1/2 ant.
« media 11° 5
Umidità relativa media 58.
Nebulosità media 2/10 quasi sereno
Vento NE;ENE;N sentiti

Giorno 16 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 766,5.
« termometro 9° 7.
« aspetto dell'atmosfera quasi sereno
« vento N debole.
Temperatura minima 5° 5 - ore 6 ant.

GUGLIELMO A ROMA

La giornata di Guglielmo

Roma 15 — La gita a Tivoli dei Reali fu sospesa causa la pioggia. Durante la giornata fu una continua vicenda fra il sereno e la pioggia.

L'imperatore Guglielmo si alzò stamane prestissimo; si occupò lungamente col conte Bismarck degli affari politici poi scese nel giardino, indi entrò nella cavallerizza ove cavalcò per un'ora.

Quindi il re si recò nell'appartamento di Guglielmo e si trattenne fino alle undici, ora della colazione fatta in comune.

Dopo la colazione si tenne circolo. Infine tutta la famiglia reale italiana, Guglielmo e il principe Enrico formarono nella galleria del Quirinale un gruppo che un fotografo ritrasse in vari atteggiamenti.

Guglielmo uscì dal Quirinale solo alle ore 4 del pomeriggio, quando il cielo, dopo un piccolo diluvio, s'era rasserenato e le strade asciugavansi rapidamente, al vento forte di tramontana che cominciò spirare.

Guglielmo uscì col fratello e col generale Driquet, in carrozza di Corte. Visitò il foro traiano romano, il palatino, il Colosseo a San Giovanni Laterano. Guglielmo tornò al Quirinale all 5.20 e si recò dal re a regalargli il ritratto che si fece fare a Vienna. Il re ha commesso il suo ritratto a Michetti destinandolo a Guglielmo.

Stamane Crispi restituì la visita a Bismarck. I due ministri conferirono lungamente.

Bismarck e il Papa

Roma 15. — Il *Fanfulla* crede che nel colloquio di Sabbato fra Bismarck e il Papa questi parlò del potere temporale.

Bismarck avrebbe risposto che l'Italia è riconosciuta da tutti come una grande potenza che tutti hanno interesse di mantenerla tale; e che nessuno farebbe alcun passo in favore del potere temporale.

Del resto, avrebbe soggiunto, l'Imperatore potè conquistare la piena indipendenza del papato e il rispetto universale di cui gode.

Il Papa replicò che ad ogni modo, non cesserà mai dal difendere la causa della chiesa.

Quindi parlarono delle questioni ecclesiastiche in Germania.

Il pranzo

Roma 15. — Stasera pranzo diplomatico di 102 coperti. Guglielmo siede al centro destro della tavola; ha a destra la Regina, il principe Enrico, la marchesa Villamarina, l'ambasciatore d'Austria, la marchesa Bora, De Launay, Zanardelli e Saracco.

Il Re è al posto d'onore vicino all'imperatore; ha a sinistra la principessa Letizia, il principe di Napoli e la contessa Marcello, l'ambasciatore di Spagna, Crispi, Bertolè-Viale, nel centro all'interno della tavola sta il principe Amedeo che ha a destra la duchessa madre, il principe Tommaso, il conte Bismarck, Farini, Brin a sinistra la principessa Isabella, Photiades, Solms e Biancheri. Suona la musica del sesto fanteria. Dopo il pranzo seguirà circolo e le presentazioni diplomatiche.

Per Napoli

Roma 15 — Domattina alle ore 8 parte il treno reale che giugerà a Napoli alle ore 2.

L'imperatore sarà accompagnato da tutto il suo seguito. Il principe Enrico non avrà seco che gli aiutanti. Il re, il principe Amedeo, il principe di Napoli, e Tomaso saranno accompagnati dai loro aiutanti, dai cerimonieri di servizio e dai corazzieri.

La Regina e le principesse restano a Roma.

Stasera si sperava che il tempo tornasse al bello, invece tornò la piova e più dirotta di prima.

Pare abbandonata per sempre l'illuminazione al Palatino.

Temesi anche per la serenata in Piazza del Popolo.

Perdurando il cattivo tempo si rinvierebbe il varo dell'*Umberto* per difficoltà materiali; la rivista navale avrà luogo con qualunque tempo, tranne burrasca fatta.

Ciò che fa in casa Guglielmo II°

La *Lombardia* ha da Roma interessanti particolari sulla vita intima dell'Imperatore a Roma:

Ogni mattina Re Umberto — anche per conto della Regina — manda un ufficiale d'ordinanza alla porta dell'appartamento dell'Imperatore di Germania per chiedere le notizie della sua salute.

L'ufficiale è introdotto dal dottor von Lucanus, consigliere intimo del Gabinetto dell'Imperatore.

Nello stesso tempo due ufficiali del seguito dell'Imperatore partono dal suo appartamento per recarsi agli appartamenti reali, dove uno si dirige all'aiutante di campo del Re, e l'altro a madama Antoinette, camerista della Regina, per chieder notizie della loro salute.

L'Imperatore ha alla sua porta due corazzieri in tenuta di Corte — cioè con gambali alti, calzoni bianchi, elmo con criniera, giubba con alamari, senza corazza, e moschetto colla baionetta.

Nella prima sala sono di servizio due suoi aiutanti di campo ed il colonnello Aprosio, assegnatogli dal Re.

Nella seconda sala sono pronti agli ordini due camerieri tedeschi in *redingote* nera a grandi petti rovesciati, calzoni bianchi, cordoni rosso-neri sul petto e sul braccio e cravatta bianca.

Nella camera dell'Imperatore hanno accesso libero solo il ministro e il segretario di Stato Herbert Bismarck, il Gran maresciallo della Corte von Liebenau e il generale medico e medico personale dell'Imperatore, professore Leuthold.

Tutte le mattine, all'arrivo della posta e dei telegrammi, l'Imperatore e Bismarck fanno lo spoglio della corrispondenza, eppoi lavorano insieme qualche ora. Il servizio speciale è fatto telegraficamente.

Guglielmo detta rapidamente molte lettere le quali vengono raccolte dallo stenografo, indi, tradotte, passano a Bismarck il quale le presenta all'Imperatore che le corregge per farle ricopiare, oppure le firma.

Due volte al giorno avvengono comunicazioni telegrafiche tra Guglielmo, l'Imperatrice e Bismarck.

Il conte Giannotti, gran cerimoniere reale, e il generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, hanno ugualmente libero accesso presso l'Imperatore il quale lo fece espressamente sapere, ma non ne approfittano.

L'Imperatore quando è in casa fuma continuamente delle sigarette delle quali se ne sono portate delle casse a Roma.

Queste sigarette sono fabbricate ad Amburgo. L'involucro è giallo. Sono eccellenti. Così almeno dicono coloro che le hanno fumate.

L'Imperatore ne offre a tutti coloro che vengono a trovarlo.

Egli fuma continuamente; perfino scrivendo, nonchè mangiando, tra le varie portate.

Naturalmente non fa questo ai pranzi di etichetta.

Prende spessissimo del the; beve poca birra e meno ancora vino.

Legge poco. Ha ancora abitudini e gusti giovanili.

Ieri mattina, passeggiando col Re, visitò le scuderie reali percorrendo il passaggio interno sotto la salita del Quirinale. Esaminò tutto minutamente, lodando o criticando secondo gli pareva.

Una principessa imbarazzante

Roma 15. — Nei crocchi di Corte e della diplomazia si commenta l'episodio della venuta a Roma della principessa Vittoria Elisabetta di Hohenzollern, sorella dell'Imperatore Guglielmo II°, moglie al principe ereditario di Sassonia Meiningen e secondogenita del defunto Federico III.° Ha 28 anni ed è bella e colta.

Pare che essa sia venuta a Roma non ufficialmente, all'infuori delle regole d'etichetta, non dando alcun avviso alla Corte germanica, anzi coll'intendimento di restare a Roma assolutamente incognita.

Essa sarebbe stata attratta dalla semplice curiosità di assistere al trionfo del fratello. Invece la notizia della sua venuta a Roma si divulgò; onde l'etichetta della Corte germanica, chè è piuttosto rigida, ne rimase alquanto turbata.

L'Imperatore finora non ha potuto ricevere la sorella ufficialmente.

Ella tuttavia è stata presente finora a quasi tutti i ricevimenti, confusa tra gli invitati comuni.

Anche in Vaticano la principessa Sassonia fu presente: trovavasi tra gli invitati sulle loggie del cortile di San Damaso.

Dicesi che, alla rivista militare di Centocelle, abbia assistito presso il palco reale, vestita da amazzone.

L'altra sera si è recata in Campidoglio prima dell'Imperatore ed è stata accolta, in forma privata, dal prosindaco Guiccioli, e ne è uscita appena l'Imperatore è entrato.

Dicevasi che ieri notte la principessa di Sassonia sarebbe partita per Firenze; ma jeri trovavasi ancora a Roma.

Telegrammi Stefani

Riapertura della Camera Francese

Parigi 15. — (Camera) — Dietro domanda di Floquet la discussione del bilancio è fissata per lunedì prossimo.

Tutte le sinistre votano in favore all'unanimità.

Floquet presenta il progetto per la revisione della costituzione (*applausi a sinistra*).

Richiedesi la lettura del progetto. Floquet legge l'esposizione dei motivi per cui ha detto che la Francia non sembrerà punto obbedire agli avversari della repubblica e col modificare la costituzione corrisponderà al voto della nazione.

Floquet presenta due libri gialli relativi il primo a negoziati fra la Francia e l'Italia per la conclusione del trattato di commercio, il secondo alla conferenza sulla questione degli zuccheri.

Floquet dice che Ferry stesso riconobbe la necessità della revisione (*movimenti diversi*), il gabinetto attuale non può adottare una politica d'immobiltà, perciò essa presenta le disposizioni che crede più urgenti e che le Camere potranno modificare. (*Benissimo*).

Il governo e pronto ad accettare tutte le disposizioni atte a rinforzare la repubblica. (*Rumori a destra*).

Cuneo d'Ornano è richiamato all'ordine.

Parigi 15 — Camera — Floquet domanda il rinvio del progetto di revisione alla Commissione già incaricata d'esaminare le proposte analoghe.

Andrieux domanda una commissione speciale.

Floquet non accetta.

Andrieux reclama il voto sulla urgenza.

Floquet osserva che l'urgenza non fu richiesta.

Ribot contesta che l'urgenza sia chiesta dal paese. (*Proteste a sinistra, approvazione del centro*).

Soggiunge che la domanda di rinvio alla commissione esistente difende la costituzione contro gli attacchi che rimprovera al governo di non avere rilevati.

Floquet risponde che è un vecchio repubblicano, il gabinetto e il paese vogliono la revisione per evitare una coalizione pericolosa. (*Applausi a sinistra*).

Conchiude chiedendo il rinvio alla commissione esistente e pone la questione di fiducia.

La Camera approva con voti 307 contro 181 il rinvio del progetto di revisione alla commissione esistente secondo la proposta di Floquet. (*Applausi a sinistra*).

Parigi 15 — Camera — Rinviasi a 28 giorni l'interpellanza sull'Indocina. La seduta è tolta. Alla votazione odierna sessanta o settanta repubblicani moderati si astennero. I boulangisti votarono colle destre.

Boulanger pare di nuovo in ribasso

Parigi 15. — Si fanno piccole dimostrazioni frammiste a fischi presso la Camera in favore di Boulanger.

Il Libro giallo che reca i negoziati commerciali fra la Francia e l'Italia, comprende 15 documenti dal 10 marzo fino al 31 agosto; l'ultimo è un telegramma di Girard dicente: Risulta dal mio colloquio con Crispi che il governo italiano non è disposto fare nuove proposte commerciali.

Sequestri sciopero, rivolte

Berlino 15 — Secondo la *Nord All. Zeitung* il tribunale di Mueltheim sul Ruhr, si pronunziò per sequestro dell'opuscolo di Makenzie sotto l'imputazione di lesa maestà. Quindi il procuratore Duisburg ordinò il sequestro.

Chicago 15 — Lo sciopero degli impiegati del ramways è terminato.

Nelteurenden 15 — Una cospirazione fu scoperta contro l'autorità olandese a Madian. Quarantadue arrestati. Altri undici che ricusano di arrendersi furono uccisi.

La fontana monumentale

Berlino 15 — L'autorità comunale de-

cise di salutare l'imperatore al suo ritorno, inviandogli la deputazione per rimettergli un indirizzo di felicitazione ed esprimergli la soddisfazione pel successo del viaggio e la decisione di far eseguire la fontana monumentale, in conformità ai voti dell'Imperatore.

Il Re di Portogallo

Madrid 14. — Il re di Portogallo è partito per Lisbona.

Nel Marocco

Tangeri 15. — Secondo notizie di fonte ufficiale il Sultano è gravemente ammalato.

Tangeri 15. — Il governo marocchino, persistendo nel rifiuto di accondiscendere alla domanda del Portogallo di salutare la bandiera portoghese, sono arrivate le regie navi *Vasco de Gama e Viena* per agire di concerto colla fregata *Rainka Portugal* onde ottenere soddisfazione. Il sultano giunse a Fez il 10 corrente e vi passerà l'inverno.

Tre tedeschi in parte mangiati al Zanzibar !!

Londra 15. — Il *Times* ha da Zanzibar: tre tedeschi disertori della nave *Moeve* furono in parte mangiati dagli indigeni.

Fuori gli stranieri!

Parigi 15. — Secondo il *Figaro* il ministro della guerra decise d'or innanzi che non si riceverà più alcun ufficiale estero nelle scuole e negli istituti militari e nei reggimenti.

Il commercio dell'alcool e della dinamite

Madrid 15. — Il consiglio dei ministri si occupò della circolare dell'Inghilterra invitante i governi di proibire la vendita nel Pacifico delle armi, dell'alcool, del rhum, della dinamite e di altre materie esplodenti. Il Governo degli Stati Uniti non aderì. La Spagna acconsentirà, se tutte le potenze faranno altrettanto.

1874-1888

La lettera inedita che pubblichiamo, togliendola dalla *Gazzetta Piemontese*, è un documento storico d'indiscutibile interesse.

Lo ha nei riguardi generali della politica e in quelli speciali dei rapporti fra la Germania e l'Italia, perchè risulta che quei rapporti erano cordiali ed intimi fino da un'epoca ben anteriore alla presente. Che se non diedero prima i risultati d'adesso, ciò era dovuto a circostanze affatto estranee al patriottismo all'avvedutezza e al sentimento di dignità nazionale degli uomini, che hanno governato l'Italia prima di quelli che la governano adesso, e che hanno seminato ciò che gli altri raccolgono.

Il documento infine, compendiato nella sua intera espressione, vale come un atto di giustizia postuma verso quelli che furono, e come una prova che i viventi non sono certo quelli che hanno inventato la polvere.

Ma ecco la lettera:

« *All'on. Michelangelo Castelli*

« Torino, 28 settembre 1874.

« *Caro amico*

« Sabato cercai di te, e sentendo che tu eri a Santa Margherita, aveva già preparata la carrozza per venire a trovarti, quando il Re mi mandò a prendere, e così il mio desiderio non potè adempiersi.

« Oltre il piacere di stringerti la mano, io volevo anche continuare il discorso sul viaggio dell'Imperatore di Germania Guglielmo I. Memore delle cose che avevamo detto insieme, quando andai a Tarasp, ne parlai a lungo col Keudell, e riassunsi così la mia opinione:

« Essere di grande importanza politica che S. M. l'Imperatore di Germania rendesse la visita al nostro Re;

« Doversi fare ogni sforzo perchè l'Imperatore venisse a Roma; imperocchè la sua visita colà avrebbe avuto il suo pieno significato, mentre in qualunque altra città perdeva non poco del suo valore.

« In ogni modo non essere ammissibile che l'Imperatore venisse a Firenze e non più oltre adducendo per motivo la salute, perchè da San Rossore, dove sarebbe andato certo a caccia, sino a Roma, vi è una distanza di meno che sette ore. Quindi siffatto motivo avrebbe avuta tutta l'aria di un pretesto e darebbe luogo alle più strane interpretazioni e ai più maligni commenti.

« Se tal era il motivo vero, S. M. l'Imperatore avrebbe potuto molto meglio fermarsi a Milano, o anche solo a Verona, mentre avrebbe reso la visita al Re, cosa indispensabile, e nello stesso tempo giustificato il non procedere oltre ».

Keudell si mostrò persuaso di tutto ciò, ed assunse di andare a Berlino e a Varzin per sostenere questi vari punti.

Ecco cosa gli disse Bismarck:

« Le prince de B. est dans les dispositions les plus amicales envers l'Italie. La contrevisite de l'Empereur est à ses yeux non pas seulement affaire de courtoisie, mais une nécessité politique: l'Empereur de son côté a le désir et la volonté de se rendre en Italie, ed il espère un *oui* des médecins; mais dans ce cas le prince de Bismarck estime, après mûre réfléxion, qu'il faudra rénoncer à un séjour à Rome. Le Souverain doit des ménagements à ses 14 millions de sujets catholiques. Aller ou passer près du Vatican sans voir le Pape serait interpreté comme une offense à la persone de leur chef spirituel; cela aurait l'air d'une provocation, mais pour que cette lacune dans le voyage imperial ne soit pas commentée d'une manière contraire à la véritable pensée du cabinet de Berlin, il aurait soin de faire entendre et de répéter hautement qu'on ne reconnait à l'Italie d'autre Capitale que Rome, et que si ce n'est pas dans cette résidence même que l'Empereur visite le Roi d'Italie, il ne faut en rechercher le motif que dans des *considérations de la politique intérieure de l'Allemagne*. Bismarck espère que vous voudrez bien tenir compte des raisons... Quant à Milan, le projet ne serait mis sur le tapis que si cela devenait nécessaire pour faciliter un assentiment des médecins. »

Questa fu la risposta, la quale, come vedi, cambiava sostanzialmente l'idea primitiva.

Io aspettai sinora il ritorno di Keudell, e credo che domani o posdomani lo vedrò a Firenze, e da lui sentirò come stanno le cose. Ma da quello che so da De Launay mi pare che i medici facciano molta opposizione sia essa veramente sincera o calcolata, perchè a Berlino i medici camminano di pari passo coi consulenti della Corona.

In questo stato di cose la mia opinione che ho espresso al Re, è la seguente:

Ritentar ancora se fosse possibile Roma, e se vi è un filo di speranza differire anche il viaggio piuttostochè farlo monco.

Ma se l'imperatore e Bismarck sono decisi veramente su questo punto, se la spiegazione vien data chiara e netta, io trovo che è ancor più utile che l'Imperatore venga così, di quello che non venga.

1. Perchè è un debito di cortesia e di riguardo verso il nostro Re:

2. Perchè gli Italiani amano di sentirsi stretti colla Germania.

Certo non piacerà che l'imperatore non vada a Roma. Noi vorremmo che gli altri la pensassero come noi, e ci meravigliamo se non trattano il Papa a nostro grado. Ma d'altra parte piacerà di vedere questo gran potente della terra in amicizia stretta col nostro Sovrano e i due governi uniti.

Nè temo la stampa perchè mi pare che i germani peschino bene addentro nella nostra stampa d'opposizione, e le facciano suonar la canzonetta che piace loro; nè oserebbero, a una sentenza del Bismarck, di spacciarla per cattiva.

Quanto alla città di Firenze o di Milano, una volta eliminata la ragione della salute, non mi pare che abbia più importanza.

Per me il quesito sta qui. Posto che l'Imperatore dichiari che a Roma non va per questioni di convenienza o di politica interna, questo non può rimanere un segreto a lungo, e allora....

Il rinunziare a venire in Italia per questa ragione è molto più grave che il venirci non andando a Roma perchè la difficoltà resta la stessa e vi si aggiunge la mancanza di una dimostrazione politica ed affettuosa pel Re.

Ti ho scritto così come la penna getta.

Giunto qui a mezzodì, riparto or ora per Firenze. E hai ben ragione di compatirmi, perchè cogli affari e coi viaggi è una fatica improba. Ma che farci?.... Necessità!

Anch'io spero le elezioni migliori: non buone, perchè la botte dà il vino che ha; ma non certo inferiori alla presente Camera.

Abbi pazienza a leggere questo raspaticcio, e se mi scriverai a *Firenze* di aver ricevuta la presente mi farai favore.

Ti stringo la mano con antico e costante affetto.

Tuo aff.mo

MARCO MINGHETTI

Ancora una volta ci piace notarlo.

Il presidente del Consiglio dei ministri, che preparò il primo viaggio dell'imperatore di Germania in Italia nel 1874, scrivendo all'amico Castelli, evidentemente ricopiava testualmente il dispaccio diplomatico ufficiale inserito nella sua lettera. Ora si rilevi bene la importantissima frase di Bismark nel 1874; **il Gabinetto di Berlino avrà cura di far intendere e di ripetere altamente che non riconosce all'Italia altra capitale che Roma.** *Se l'Imperatore visita il Re d'Italia altrove che nella sua residenza legittima, non bisogna ricercarne il motivo che in considerazioni della politica interna tedesca.*

Oggi adunque il nuovo imperatore visitando il Re in Roma, riconosciuta capitale d'Italia fin dal 1874, non fa altro che consacrare col fatto il riconoscimento antico. Il Bismarck del 1888 completa il Bismarck del 1874.

CARTELLINI E PROCLAMI

La *Riforma* dice che i pacchi postali, sequestrati a Ventimiglia, contenevano non cartellini, ma proclami invitanti ad una dimostrazione il popolo di Napoli, contro il desposta germanico.

La riunione per la dimostrazione era indetta in piazza Dante. I dimostranti dovevano spiegare bandiere rosse e nere, pure mandate da Marsiglia.

Lo studio del greco nelle scuole

Ringrazio il prof. Raffaele Carrozzari che nell'esordire in una risposta all'articolo sull'insegnamento della lingua greca ha usate al mio riguardo espressioni più che al mio merito dovute al suo animo colto e cortese.

Non uso a rispondere nelle polemiche, sopratutto letterarie, a coloro che al mio indirizzo adoprano frasi come queste « dispiace sommamente di vedere trattate quistioni, che potrebbero essere importanti, con leggerezza piena di pretese e facendosi pompa di una certa erudizione da almanacchi, la quale, secondo che si considerano le cose, fa ridere e spaventa » frasi usate dal prof. Don Camanzi nello *Annunciatore*. Rispondo invece volentieri all'altro prof., il Carrozzari, facendogli osservare aver io scritto che « il greco, quantunque abbia sempre e giustamente formata la delizia dei letterati, non apparve nelle scuole che dopo la caduta di Costantinopoli ». Cadono quindi a mio vedere di per se le dotte divagazioni del suddetto, il quale mi dice che il Boccaccio ed altri ne ridestarono e diffusero lo studio in Italia.

Così, in quanto all'utile che le letterature straniere e l'italiana hanno risentito dall'insegnamento succitato, il mio egregio contraddittore può facilmente provarmi che tutti i letterati del rinascimento l'ebbero caro ed efficacissimo ai loro studii, mentre è troppo ovvio che io, parlando d'insegnamento del greco nelle scuole, abbia voluto più che altro riferirmi ai tempi presenti, in cui si sono dati letterati di gran vaglia — credo il Monti e il Carducci, ma nol giurerei — senza greca dottrina.

In quanto poi all'autorità del Byron, creda il prof. Carrozzari, questi dà proprio ragione a me e mentre loda lo studio dei greci, quali amò con tanta passione da combattere perfino per la libertà della Grecia, sul lido greco e morire coi nomi di *Ada* e *Grecia* sul labbro, egli è decisamente contrario all'insegnamento di esso nelle scuole.

Così è di Plinio che nello studio della letteratura superiore vorrebbe, come vorrei io, collocato quello del greco, e non nel secondario.

Del resto non convenendo che mi dilunghi troppo nella difesa di me stesso, pregherò piuttosto il prof. Carrozzari a mostrarmi la debolezza di altri argomenti da me addotti; quali: che nello scibile da chi frequenta le scuole liceali v'è posto opportuno per istruirsi in iscuola e a casa del greco; che, nella larghezza data oggi fra le classi dirigenti allo studio letterario, l'insegnamento del greco ha avuto ed ha, nonchè importanza, ma anche solo una utilità pratica; e che l'italiano ed il latino non sono sufficienti per comporre parole atte a corrispondere all'aumento delle cose nelle industrie e nelle arti, nelle scienze e nelle lettere.

A. Bottoni

COSE DELLA PROVINCIA

Dall'on. Sani riceviamo la seguente lettera che non abbiamo alcuna difficoltà a pubblicare. Il nostro corrispondente risponderà se lo crederà opportuno. Da parte nostra, poichè l'on. Sani s'ingegna a dipanare un tessuto di cose, che egli chiama *insinuazioni partigiane*, ci piace notare che se noi dovessimo fare altrettanto, e se valesse la pena di farlo, per tutte le corrispondenze campestri della *Rivista*, ci vorrebbe un paio di colonne tutti i giorni.

Onorevole Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Vi prego di pubblicare la seguente risposta alla corrispondenza di Copparo in data 13 corr., e vi ringrazio anticipatamente della cortese ospitalità.

Abbiatemi

Vostro — SANI SEVERINO.

Ferrara 15 Ottobre

Il corrispondente di Copparo della *Gazzetta* deve avere a sua disposizione un vocabolario particolare per le insinuazioni partigiane, almeno se debbo giudicarlo da quanto scrive nel N. di sabato 13 e 14 corr., del suddetto giornale. — Non rilevo le sue inesattezze circa al noto telegramma che io spedii all'amico Campanati non « *per dargli ordine di sospendere una certa dimostrazione organizzata contro il cav. Vitali che doveva accadere il 7 settembre successivo* » ma solo per pregarlo di usare della sua influenza presso molti del paese per consigliarli a non occuparsi della nomina della Giunta coll'esprimere, *mediante pubbliche affissioni*, il loro voto per la non rielezione dello stesso Vitali. A ciò e non ad altro si riduceva, a quanto mi fu poi assicurato, l'organizzata dimostrazione ostile all'ex sindaco di Copparo.

Noti il corrispondente che io fui pregato da persona altolocata a dirigere quel telegramma che ebbe a soffrire metamorfosi tali su cui dirà molto l'inchiesta fatta da quell'egregio funzionario che è il cav. De Paoli, e su cui molto, troppo fu detto, e con assai insistenza si dice, dalla maggioranza degli uomini ben pensanti e indipendenti di Copparo. Ma non è su questo ch'io voglio fermare l'attenzione di quanti alle insinuazioni preferiscono la nuda e la sola verità. Il corrispondente della *Gazzetta* così scrive: « *L'ideata dimostrazione era già da parecchi giorni diventato il segreto di pulcinella, perchè fino dal 3 settembre l'Arma dei RR. Carabinieri e l'Autorità politica ne erano state avvertite dallo stesso Vitali e avevano già provveduto per reprimerla, e furono appunto queste misure di precauzione che determinarono l'Onorevole Sani a far sospendere*

tale dimostrazione per non averne il danno e la beffe. » Nulla di più erroneo e di più ingiusto di questo inciso del corrispondente della *Gazzetta*. — Erroneo, perchè l'autorità politica non poteva dare e non diede ordini per reprimere una dimostrazione della quale, sebbene scientemente svisata da chi ne informava l'autorità stessa, era nota l'innocua importanza, tanto che fui pregato io di telegrafare per farla sospendere, e assicurato, come i fatti confermarono, essere sufficiente il mio solo intervento a prevenire ogni manifestazione ostile al Vitali, ed anzi l'autorità, dopo la spedizione del mio telegramma, mi accertò che non avrebbe dato — e mantenne la promessa — ordini di sorta per uno speciale servizio di pubblica sicurezza.

A ragione dunque si è ritenuto e si ritiene che il concentramento di un grosso numero di carabinieri a Copparo non fosse altro che la conseguenza di arbitrarie disposizioni del Maresciallo dei Carabinieri, il quale dovrà rispondere dinanzi ai tribunali, *per la querela datagli*, della sua deplorata condotta. (!!)

Aggiungo di più che l'autorità era così sicura dell'efficacia del mio telegramma, che credette inutile di sollecitare l'Ispettore di P. S. di portarsi a Copparo; tanto che questi rimase a Ferrara dove si trovava.

Il corrispondente è ingiusto quando scrive che le misure di precauzione m'indussero a far sospendere la dimostrazione, poichè appare da ciò manifesto che io la conoscessi e l'avessi organizzata, *mentre nulla sapeva avendolo appreso dall'Autorità politica il giorno 6, poco prima di trasmettere il dispaccio*; — ingiusto perchè sembra che io abbia impedito la dimostrazione per paura di misure da polizia, quando invece l'Autorità politica, come ho accennato, non intendeva dare nessun ordine repressivo. — Ed è ancora nel falso il corrispondente, quando afferma che io mi recai a Copparo per intendermi coll'Ispettore dei telegrafi incaricato dell'inchiesta contro il sig. *Luigi Carletti* e per danneggiare quest'impiegato « *riordinando le file testimoniali che erano disordinate e discordi* ». Tali parole suonano offesa per me e per l'Ispettore, e non voglio rilevarle; osservo soltanto che l'Ispettore m'interrogò alle 9 di sera, e che al mattino successivo ben presto se ne partì, senza aver parlato dopo di me con alcuno. Ed è ancora fuori del vero affermando che io doveva presiedere un banchetto socialista a Formignana, mentre la ragione vera di tal festa fu di solennizzare il mantenimento della Delegazione in quella Borgata.

Dopo queste semplici ma chiare spiegazioni, lascio giudici dell'imparzialità, e del valore delle cose narrate dal corrispondente di Copparo, quanti sono uomini onesti e superiori alle gare dei partiti.

Sani Severino.

I FATTI DEL GIORNO

La neve — Essa continua a cadere abbondante nelle montagne e nelle foreste della Stiria e Carinzia. La temperatura è assai rigida. Il freddo compromette il raccolto delle uve in Ungheria.

★

Un soldato che guadagna lire 400,000 — Un sergente in un reggimento austriaco di ulani guadagnò il premio di 200,000 fiorini del prestito della città di Vienna.

★

Assassinio d'un ingegnere a Firenze — Il signor Lorenzo Valeri, ingegnere ferroviario venne aggredito a Firenze da certa Ugo Pessuti in via Scala. Dopo brevissima colluttazione, il Pessuti estratto il coltello vibrò al Valeri una coltellata che lo ha ridotto in fin di vita.

★

La Veloce in tribunale — La *Veloce* e le società assicuratrici citarono al tribunale di Genova la società francese di trasporti marittimi, protestando i danni per l'affondamento del *Sud America*.

★

Le case operaie a Verona — Domenica a Verona ebbe luogo la inaugurazione delle case operaje, già da noi annunciata.

Le case sono fabbricate sul poggio in S. Zeno in Monte. Si compongono ciascuna di 3 o 4 locali con ampie finestre.

Ogni casa ha di fronte il suo pezzo di terra ed a sinistra del caseggiato vi è un ampio piazzale ove verrà costruita una fontana col relativo lavatoio, e l'acqua potabile sarà introdotta pure in tutte le case.

Le case finora costruite sono otto, del costo ciascuna di 4 mila lire circa.

La Società è per azioni e se ne sono sottoscritte 144 fra i privati e le associazioni.

Concorse con una sovvenzione anche il Municipio, sicchè il capitale sociale, compreso il fondo di riserva, è di 72,000 lire.

Al teatro Ristori l'onorevole Maffi tenne in proposito una conferenza sulla *cooperazione* e fu applauditissimo.

★

La morte del professor Merlo — Si ha da Castello Valtravaglia (Luvino) che Pietro Merlo, professore all'Università di Pavia, nel discendere da una montagna della Valtravaglia, cadde accidentalmente in un burrone, ove perì.

Lascia moglie e quattro bimbi.

Il prof. Merlo era professore di lingue comparate nella facoltà filosofica.

Era un filologo di molto merito.

CRONACA

Il mercato di ieri — Sostenuto nei grani con poca animazione. Pronti L. 24 circa per qualità buone — ed a consegna e pagamento Aprile si pagarono L. 25.

I consumatori per ora non hanno smania di comperare a questi prezzi ma la speculazione vi applica. Dall'estero le notizie sono sempre ben sostenute. In frumentoni pochi affari a L. 15 75 circa per consegna ultimo trimestre.

Canapa: Ancora gli affari non hanno preso grande sviluppo. Si vendettero partitelle ai prezzi circa della scorsa ottava cioè da L. 230 a 240 secondo il merito ma i grossi possidenti non cedono le loro partite a questi limiti. *cf.*

Consiglio Comunale — Oggi al tocco apertura della sessione ordinaria d'autunno, in seduta di secondo invito.

Ieri col diretto delle 4 pom. arrivava da Venezia di ritorno dalla sua licenza il comm. dott. Emilio Manfredi R. Prefetto della provincia.

Chiamata della leva 1868. — Gli inscritti saranno chiamati presso questo Distretto militare nei giorni 6, 8, e 10 Novembre a cominciare dagli inscritti nel mandamento di Ferrara.

A Massafiscaglia — Ieri compievasi la solennità preannunziata del collocamento delle due lapidi a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, nel più perfetto ordine e tra il più schietto entusiasmo. Aspettiamo una relazione del nostro corrispondente di Codigoro.

A Monestirolo — Da alcune sere alcuni capi scarichi organizzavano campanate davanti all'abitazione di quel Parroco. Ma ogni bel giuoco deve durar poco; e alquanti Carabinieri e gli agenti di P. S. si sono incaricati di fargliele capire ai signori buontemponi, i quali colla prospettiva di dover fare una visitina alle carceri di San Paolo pare abbiano fatto giudizio. Era ora del resto.

Cronaca del fuoco — In territorio di Portomaggiore sviluppossi il fuoco in un ammasso di canapa posto nel cortile della casa di Rossetti Giuseppe.

A Lire 200 valutasi il danno. La causa ritiensi accidentale.

Chi ha perduto una cavalla? — Allo stallo detto di Sant'Antonio trovasi una cavalla rinvenuta fuori Porta Po da Messini Antonio guardiano del Canepificio Navarra.

Il troppo storpia — È mirabile e commendevolissima la sollecitudine con cui procedono i lavori di tubatura dell'acquedotto in città, ma è lecito domandare il perchè in strade centralissime si debbano preparare per dei mezzi chilometri i lavori di sterro, senza lasciare il più piccolo ponte per passare da una parte all'altra della strada, dal momento che si lascia il lavoro per 3 o 4 giorni, prima di venire a fare l'introduzione dei tubi e il ripristino della viabilità. E' un inconveniente che dev'esser tolto.

Luminaria — Iersera protetta da un bellissimo cielo ha avuto luogo finalmente l'illuminazione di via Ariosto fatta per cura e divozione di quegli abitanti. La luminaria sortì un vago effetto e di ciò ne va lode i cugini, Bajo Cesare e Antonio ed a Manservigi Vincenzo.

La banda di Bondeno diretta dal maestro Mori ha contribuito efficacemente all'esito della festa sacro profana.

Le signore Maresta Malvina e Grossi Giulia unitamente ai signori Monti Ferdinando, Burini Raffaele, Bonfiglioli Luigi e Altieri Aldo hanno spiegata una lodevole attività per combinare questo trattenimento, al quale concorse numerosissimo il pubblico.

Lista dei giurati — Le Giunte del I e II Mandamento, avendo compilate le liste dei giurati, di cui all'art. 13 della legge 8 giugno 1874, avvertono il pubblico che una copia delle medesime restano depositate per 10 giorni decorribili da ieri, (Lunedì) 15 ottobre nell'Ufficio della comunale amministrazione (Stato Civile) con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

Coloro, che si credono indebitamente iscritti od omessi, potranno entro 15 giorni dalla data predetta presentare i loro richiami alla Giunta distrettuale, alla qua le spetta di stabilire definitivamente la lista dei giurati.

Nomina meritata — Ieri il Consiglio d'amministrazione del 3° Circondario nominava ad Ingegnere Consorziale il sig. Soati Luigi in sostituzione dell'ingegnere Volpari, collocato ad onorato riposo.

La promozione data all'Ingegnere Soati è meritata; perchè il Soati rappresenta l'attività, la capacità e la fermezza nel disbrigo delle incombenze.

Non abbiamo quindi che a compiacerci della nomina del nostro amico e della lodevole deliberazione presa dal Consorzio.

Sponsali — Riceviamo partecipazione del matrimonio fra la gentile signorina Augusta Bisiga col sig. G. Franchini sost. segretario nella Giustizia Militare. Auguri.

Canapuccia di Carmagnola — La Direzione del Comizio agrario avvisa che anche in quest'anno provvederà per conto dei soci il seme canapa di Carmagnola.

La sottoscrizione resta aperta presso la Segreteria del Comizio stesso da oggi sino alla fine del corrente mese.

Dal diario della questura — Da questi agenti di P. S. fu operato l'arresto di B. Augusto di qui, ricercato dall'Autorità giudiziaria per espiazione di pena.

Dagli stessi agenti fu contestata contravvenzione ad A. Lorenzo perchè teneva festa da ballo senza licenza.

A Palantone l'arma operò l'arresto di F. Bonifacio di Venezia per espiazione di pena.

In Pieve di Cento quello di T. Teresa per contravvenzione al monito.

In Comacchio l'altro di F. Alessandro e B. Antonio per espiazione di pena.

Società filodrammatica « Vittorio Alfieri » — Sabato sera i soci si riprodussero col *bis* del programma eseguito nel 1° trattenimento e con pari — anzi migliore — successo.

E siccome nella mia rassegna precedentemente non accennai all'orchestra parimenti composta di dilettanti, riparo volentieri alla ommissione, constatando gli applausi con cui il pubblico accolse gli scelti pezzi — taluni insistentemente *bissati* — benissimo eseguiti sotto la intelligente direzione del filarmonico sig. Castori.

L. B.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL SECONDO CIRCONDARIO
Polesine San Giorgio

Notificazione

Sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio diviso in undici Comprensori, denominati: il 1.° S. ANTONINO — 2.° MASI — 3.° GATTOLA — 4.° BENVIGNANTE — 5.° SABBIOSOLA — 6.° MARTINELLA — 7.° STELLISE — 8.° BEVILAQUA — 9.° BRELLO — 10.° VALLONE TRAVA — 11.° GALLARE allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando i due Consiglieri rinunciatari signori *Giordani dott. Raffaele ed Aventi conte Ippolito entrambi pel Comprensorio Sabbiosola*; e sostituendo o rieleggendo i quattro altri Consiglieri che pel seguito sorteggio, a senso dell'art. 10 del vigente Statuto, vanno a scadere d'ufficio nelle persone dei signori *Dalbuono Cleto pel Comprensorio Gattola — Nagliati Carlo pel Comprensorio Sant'Antonino — Ungarelli Luigi pel Comprensorio Sabbiosola — ed Angelini Enrico pel Comprensorio Brello.*

Il giorno a ciò destinato sarà il Venerdì 19 corrente Ottobre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'interessati, ne seguirà la seconda il susseguente Lunedì 22 all'ora stessa; nella quale adunanza l'Assemblea delibererà *qualunque sia il numero degl'intervenuti*, purchè non minore di dieci.

Si avverte quindi che la scheda per la nomina dei sei Delegati dovrà portare i nomi di un possidente esclusivamente pel *Comprensorio Gattola*, altrettanto pel Comprensorio *Sant'Antonino*, egualmente per quello del *Brello*, e tre altri pel Comprensorio *Sabbiosola*.

A questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale, Ferrara 13 Ottobre 1888.

Il Presidente
DI-BAGNO March. Cav. ALESSANDRO

1. L'Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni nel perimetro

del 2.° Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl' interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai lori tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferitta a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario, od anche l' usufruttuario che trovisi inscritto ne' Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell' usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. All' infuori della eccezione determinata al N. 5, il voto per procura è escluso.

10. Ogni possidente ha diritto ad un solo voto.

11. I Delegati da eleggersi, oltre ad essere possidenti del Consorzio, debbono essere anche maggiori di età, avere domicilio nello Stato, godere dei diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

12. Chiunque vuole intervenire all' adunanza deve ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella salla per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

13. All' ora superiormente fissata del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, il Presidente della Deputazione o un Membro della medesima formerà l' Ufficio provvisorio invitando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori. L' Ufficio provvisorio nominerà il Segretario che avrà voce consultiva.

L' adunanza eleggerà a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro scrutatori definitivi. L' ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 CONSIGLIERI DELEGATI.

14. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L' elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il NOME e COGNOME DEI 6 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

15. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancora votato.

Eseguita questa operazion, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

16. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la dreferenza sarà dovuta al più anziano di età.

DEPUTAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

Canal Bianco — TERRE VECCHIE

Notificazione

Sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio, (*) allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando i due Consiglieri rinunciatari Signori PARESCHI dott. GIUSEPPE e BUOSI LUIGI, e sostituendo o rieleggendo i quattro altri Consiglieri che pel seguito sorteggio, a senso dell' art. 15 del vigente Statuto, vanno a scadere d' ufficio nella persone dei Signori ZAMORANI Cav. PACIFICO, VITALI Cav. FRANCESCO. MOSTI March. Senatore TANCREDI, TORRI Dott. CARLO.

Il giorno a ciò destinato sarà il Venerdì 19 del corrente Ottobre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'Interessati, ne seguirà la seconda il susseguente Lunedì 22 all'ora stessa; nella quale adunanza l' assemblea delibererà *qualunque sia il numero degl' intervenuti*, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei sei Delegati dovrà farsi possibilmente in modo che ciascuna delle seguenti Ville *Baura, Corlo, Tamara, Guarda Ferrarese, Fossadalbero* e *Sette Polesini* abbia il proprio rappresentante.

Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli uffici Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale, Ferrara 13 Ottobre 1888.

Il Presidente

ADOLFO MAYR

Norme da osservarsi per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell' Assemblea.

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni entro il Comprensorio di *Terre Vecchie o Due Polesini*, paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl'interdetti ed i pupilli dai loro tutori e curatori.

4. Le mogli possono essere rappresentate dai mariti.

5. I padri da une dei figli, purchè maggiore di età.

6. Le donne non maritate, regolarmente inscritte nei Campioni Consorziali, e così quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia.

7. Ciascun possidente ha un solo voto, e può farsi rappresentare all'Assemblea da un Mandatario munito di Procura legale.

8. È vietato il cumulo delle Procure.

9. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario od anche l' usufruttuario che trovisi iscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto del proprietario.

10. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

11. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nell' impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente all'adunanza, facendosi risultare ciò dal Verbale.

12. Sono eleggibili a Consiglieri Delegati coloro che, oltre ad essere possidenti nel Comprensorio, siano maggiori di età, abbiano domicilio nello Stato, godano dei diritti civili, non siano analfabeti, abbiano la libera disposizione dei loro beni, e trovinsi inscritti sui Campioni.

13. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei campioni.

14. All' ora (superiormente fissata) del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta dal Presidente del Consiglio dei Delegati, o dal Consigliere Anziano, il quale destinerà a funzionare da squittinatori il più vecchio ed il più giovane dei presenti e da Segretario il Segretario Consorziale.

Formato per tal modo l' ufficio provvisorio, l' adunanza elegge a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro Scrutatori definitivi, tenendo nota degli eletti che dopo questi ebbero maggior numero di voti.

L' ufficio così definitivamente composto nomina il Segretario definitivo, avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 Consiglieri delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il NOME E COGNOME DEI 6 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell'urna.

16. Questa rimarrà aperta fino alle 3 pomeridiane, ora in cui il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

(*) *Le Ville che costituiscono il Comprensorio di TERRE VECCHIE O DUE POLESINI sono le seguenti:*

1. BAURA
2. BOARA
3. CASAGLIA
4. CASSANA
5. COCOMARO DI FOCOMORTO
6. COLOGNA (parte)
7. COPPARO (parte)
8. CORLO
9. CORREGGIO
10. FOSSADALBERO
11. FOSSALTA (parte)
12. FRANCOLINO
13. FOCOMORTO
14. GUARDA FERRARESE (parte)
15. MIZZANA
16. OSPITALE DI BONDENO
17. PESCARA
18. PONTELAGOSCURO
19. PORPORANA
20. QUACCHIO
21. RAVALLE
22. RO (parte)
23. RUINA (parte)
24. S. BIAGIO DELLE AVEZZANE
25. SALETTA (parte)
26. SALVATONICA
27. SETTE POLESINI
28. TAMARA (parte)
29. VIGARANO PIEVE
30. ZOCCA